

*Il cantiere per la fase nuova / I*

# Majorino

## “Ora scelte radicali contro la povertà”

Secondo Pierfrancesco Majorino, europarlamentare del Pd ma anche ex assessore di peso prima con Giuliano Pisapia e poi con Beppe Sala, il sindaco «fa molto bene a caratterizzarsi come un elemento di innovazione e cambiamento, la città che c'è stata fino al pre-pandemia adesso non c'è più».

**Che Milano va al voto nel 2021?**  
«Abbiamo vinto nel 2016 tenendo insieme l'idea della città internazionale e competitiva dove però si tenevano saldi alcuni principi e valori. Ora il tema è la ricostruzione, per questo serve maggiore decisione e radicalità nell'affrontare alcuni nodi, a partire dalle fratture sociali che si sono acuite a causa di questa emergenza epocale».

**Lei ha visto davvero convinto il sindaco di ricandidarsi?**

«L'ho stressato affinché decidesse come poi ha fatto. Ho visto una sua personale e intima evoluzione di idee. Non barava quando si chiedeva se fosse utile una sua ricandidatura. Si è reso conto dell'urgenza della sfida e questo lo affascina».

**Com'è cambiato Sala in questi anni?**

«Ricordo di averlo sfidato alle primarie alle scorse elezioni e dava molto l'idea di essere un manager, anche se poi non era proprio così. L'azione di governo parla per lui. Nel 2016 dicevamo “è la giunta che conta”, oggi è obiettivo che lui stesso rappresenti la punta più avanzata del centrosinistra a livello nazionale. Non ha più bisogno di coperture a sinistra, o di qualcuno che garantisca per lui. Anche Sala credo si sia sorpreso a guidare le manifestazioni di questi anni. La cosa importante è che ora si vada tutti avanti su questa strada: se non è Milano a porsi come

obiettivo principale la lotta alla povertà, non vedo altri pronti a farsene carico. I poveri non sono un museo, non sono solo le file a Pane Quotidiano, dobbiamo ambire a cancellarle e per questo servono scelte forti: sostegno al reddito e politiche urbanistiche per dare un miglior accesso alla casa».

**Che consigli darebbe al sindaco al centrosinistra?**

«Mi auguro che perderemo tutti un po' di aplomb istituzionale su sanità e case popolari: dobbiamo essere più determinati di prima nelle critiche senza aver paura di spaventare chissà chi. I disastri sono sotto gli occhi di tutti. La destra da noi è la responsabile politica del disastro sanitario. Se non riesci a organizzare la vaccinazione antinfluenzale non puoi certo occuparti di costruire il rilancio della città».

**Potesse scegliere alcune proposte per la città da portare in campagna elettorale?**

«Il Comune deve prendere in mano la gestione delle case popolari di Aler. Il modello di Mm dimostra che si può fare e bene. Dobbiamo dire che tutti avranno un tetto sopra la propria testa. Mi immagino Milano capitale internazionale dei diritti umani e città rifugio di perseguitati politici. Ho un progetto in questo senso, lo illustrerò al sindaco. Infine, sul Recovery fund: ci sarà un piano



IL PD  
L'EURODEPUTATO  
PIERFRANCESCO  
MAJORINO

**La Milano del 2016 non c'è più: il tema è la ricostruzione dopo la crisi Covid**

**Cosa fare? Sostegno al reddito, politiche per l'accesso alla casa e gestione dell'Aler**

strategico su Milano, occorre una rendicontazione periodica su come vengono utilizzate le risorse».

**Sul fronte ambientale si poteva fare di più?**

«Bisogna essere consapevoli che quel che si è fatto è solo l'inizio. Non bisogna essere appagati. Sulla questione energetica e sulla forestazione ci sono dei piani. Lo stesso sulla mobilità elettrica pubblica e diffusa. In generale penso che l'importante è che si avverta l'interesse pubblico nelle grandi trasformazioni urbane. Ad esempio a Porta Romana ci può essere una grande opportunità legata alle olimpiadi, la voce del pubblico si faccia sentire, non devono essere solo gli imprenditori a disegnare il futuro della città».

**Che tipo di coalizione immagina?**

«Il Pd come colonna portante, poi la lista del sindaco e altre civiche che si stanno formando. Ci sarà, mi auguro, l'apporto di Italia Viva e Azione. Spero nell'accordo con i Verdi. Siamo sempre riusciti a far convivere anime diverse nel centrosinistra, con un Pd sempre più a sinistra di quello nazionale. Mentre sui 5 Stelle sono certo del fatto che oggi le condizioni per presentarsi insieme non ci siano, visto soprattutto il giudizio che danno alla giunta, se cambiassero idea dovrebbero prima spiegarlo ai propri elettori».

**Il centrodestra è davvero competitivo secondo lei?**

«Lo è. Bisogna stare molto attenti perché le elezioni non sono ancora vinte. Tenteranno di unire le due anime, sovranista e moderata. Rasia mi pare una persona seria, ma la realtà credo sia un'altra: saranno i Salvini, i Fontana e i Gallera a dare le carte».

— **matteo pucciarelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA